

IL CIRROSO

(The Cyrouse)

Vomito ergo sum

Periodico aperiodico di informazione etilica, direttore, caporedattore, inviato speciale, reporter, fotografo, tipografo, editore, dattilografo, bidello e lavacessi: MAD. I nomi degli altri giornalisti leggeteli in fondo agli articoli. Pensato e stampato in località segretissima ingurgitando fiumi e fiumi di birre medie. Adesso basta, leggete il giornale, beoni.



EDITORIALE

Cari astemi d'acq*a, finalmente, dopo una lunga attesa, è uscito il nuovo numero del Cirroso.

Prima che ci mettiate il cappio al colon, vi spiego il perché di questo ritardo da gravidanza. Innanzitutto ci sono state di mezzo le feste: fra la piomba di Natale e la ciocca di Capodanno abbiamo avuto molto da fare, come potete ben immaginare. Poi ci sono state le Etiliadi Invernali (a cui è dedicata la

nostra copertina): fra organizzazione, preparazione atletica e gare disputate ci sono partiti due mesi buoni di lavoro e almeno sei anni di vita. Fra l'altro la vita l'abbiamo anche rischiate, visto che gareggiare nel Vov a due e nel Vov a quattro in tempi di aviarìa è da temerari... Anzi, è da coglioni (meno male che l'alcool disinfetta). Per finire, ci siamo anche dovuti sorbire il festival di Sanremo, la cui visione ci ha tolto energie e voglia di vivere e

ha anche riaperto vecchie ferite: l'incompetentissima giuria ha infatti castrato le ambizioni del nostro Redattore, webmosto nonché usigniuolo Rottame, che si era presentato con il toccantissimo brano "Vorrei essere ciuccio" (Moretti-Mogol-Lowenbrau), solo che era effettivamente ciuccio e alla prima sera ha imbiordito le prime dodici file con un sol rutto, che è stato mal interpretato e poco apprezzato dal pubblico.

Ma a parte i cazzi nostri,

parliamo un po' del numero che avete fra le mani: come sempre troverete Feg, L.S.D., la Posta, le Ricette, Campare col bianco e le pubblicità, e inoltre potrete leggere la prima parte di una lunghissima saga spaziale, un culturalissimo articolo letterario, un'esclusivo reportage dal Piemonte, il resoconto delle Etiliadi e una nuova rubrica illustrata: Meraviglie della natura!

Insomma... Un numero bello ricco di cazzate anche stavolta!

MAD

LA STORIA DI FEG/7

“Grazie Fug, per avermi salvato” disse Feg non appena si fu liberato la bocca.

“Presto, scappiamo... Vieni con me”.

I due giovini e baldi fegati si involarono leggiadramente nei bassifondi di Cirrocity. Dopo una corsa a perdibile giunsero casualmente in Via Troia (cavallo di), dove era sito il centro benessere in cui la candida Fig stava facendo uno stage co-

me penicure in vista della laurea in papagnologia (già “andrologia”) che di lì a pochi mesi avrebbe conseguito. Feg, accortosi del luogo in cui si trovava e incapace di ragionare a causa dell’increscioso debito d’ossigeno che attanagliava e annacq*ava la sua mente, decise di intonare lipperli una romantica serenata per la spugnosa Fig.

Esordì, come un usignuolo:

“Osteria numero cento, il mio cazzo è di cemento di cemento bene armato quando è dentro fa il selciato.”

Prima ancora che potesse esclamare “Daghela-ben biondina-daghela-ben-biondà”, Fig gli aveva scaraventato in testa sei litri di piscio di mucca che aveva precedentemente tenuto in serbo per l’occasione.

Feg, ancora madido di uri-

na, ebbe un’illuminazione: per la prima volta Fig si era accorta della sua esistenza!

Allo stesso tempo, però, si erano accorti di lui anche due operatori della monnezza urbana, che lo ricopriro-no di segatura e lo caricarono sul motocassonetto dell’umido.

Ma a Feg non importava: ormai aveva scoperto la sua vocazione: diventare un bardo! (continua) **MAD**

MEZZE STELLARI

Care spugne, quella che state per leggere è la prima parte della sceneggiatura di una lunghissima saga cinematografica spaziale che vi emozionerà, vi farà piangere, sospirare e vomitare.

Se siete davvero ciucchi, magari vi farà anche ridere.

Le prossime puntate saranno pubblicate sul sito www.ilcirroso.it **MAD**

Tanto tempo fa in un’osteria lontana lontana...

E’ un periodo di guerra civile. Navi spaziali ribelli, colpendo da una cantina segreta, hanno ottenuto le loro prima vittoria contro il malvagio Impero Galattico.

Durante la battaglia, ubriacconi ribelli sono riusciti a rubare i piani segreti dell’arma decisiva dell’Impero, la BOTTE NERA, una stazione spaziale corazzata di tale potenza da poter prosciugare l’alcool di un intero pianeta.

Inseguita dai biechi beoni dell’Impero, la principessa Mezza sfreccia verso casa a bordo della sua aeronave stellare, custode dei piani rubati che potevano salvare il suo popolo e ridare l’ubriachezza alla galassia.

La nave ribelle saetta nello spazio sotto una gragnuola di gavettoni, scagliati incessantemente dall’aeronave Imperiale di Lord Darth Ferneth.

L’aeronave ribelle viene arretrata, la battaglia è violentissima: i liquidator imperiali sparano acq*a senza pietà; i ribelli rispondono con salve di tappi di spumante laser, ma ben presto soccombono, vinti dall’istinto irrimediabile di scolarsi le bottiglie di spumante invece di ricaricarle con nuove munizioni.

A bordo i due droidi D3-Pinot e C1-Birr8 (elegantissimo nella sua forma a bottiglia di Moretti) cercano di sfuggire al terribile liquido nemico, che, come si sa, li arrugginirebbe e li manderebbe in corto circuito.

Nel frattempo, quando i ribelli sono tutti ormai ubriachi e ricoperti di acq*a, il temibile Darth Ferneth fa il suo ingresso sulla nave.

La sua figura è maestosa e regale, mentre avanza nella sua armatura nera come la Guinness (che in realtà è rosso rubino, lettori ignoranti!), che indossa giorno e notte per riuscire a deambulare senza schiantarsi al suolo.

Dalla sua terrificante ma-

schera giungono rutti e gorgoglii, nonché l’inconfondibile rumore di Fernet aspirato con la cannuccia.

Nella confusione acq*atica i due droidi si perdono di vista: D3-Pinot vaga spaventato per la nave, mentre la principessa Mezza carica dei file nella memoria di C1-Birr8.

Lord Ferneth scopre che i piani non sono nella cantina della nave e ordina di smontarla pezzo per pezzo affinché essi vengano trovati.

“Dove sono le intercettazioni dei messaggi in bottiglia che avete captato?”, chiede il bieco Ferneth a un ufficiale della nave.

“Non so di cosa stiate parlando, questa è una nave diplomatica: siamo rappresentanti di liquori!” risponde l’ufficiale.

Lord Ferneth lo sciaccq*a via con un possente getto di urina e ordina di catturare tutti i passeggeri ciucchi.

Intanto C1-Birr8 si dirige verso una damigiana di salvataggio. Il fido compagno di bisboccia D3-Pinot, scettico, cerca di scoraggiarlo, ma Birr8 è risoluto: “Burp, gurgle, puke puke”, sentenza il droide. “Piani segreti? Quali piani?” risponde perplesso D3-Pinot, ma uno schizzo d’acq*a sparato da

un soldato imperiale lo convince a salire a bordo della damigiana.

I droidi vengono scagliati nello spazio. I controllori imperiali ordinano di non sparare: “Abbiamo fatto l’etilometro a distanza, non c’è forma di alcool a bordo. Dev’essere un corto circuito”.

La principessa Mezza, nel frattempo, viene stordita con un raggio gazzosante e condotta dinanzi al malvagio Darth Ferneth.

“Darth Ferneth, solo tu potevi osare tanto: quando la Cantina Sociale saprà che hai attaccato una missione...”

“Non dite analcolismi, principessa. La vostra non è affatto una missione di tazze-ggio! Voi siete in contatto con gli ubriachi ribelli: troppe trasmissioni sono state dirette verso questa nave”.

Ferneth fa portare via la principessa. Il capo dei soldati imperiali lo informa che sulla nave non c’è traccia dei piani e che non sono stati inviati messaggi in bottiglia. E’ stata espulsa solo una damigiana di salvataggio senza forme di alcool a bordo.

Darth Ferneth ordina che la damigiana sia ritrovata.

George Lucano

ESERCIZI DI STILE

Come gli ignorantissimi lettori de Il Cirroso certamente NON sapranno, **Esercizi di Stile** è un libro pubblicato nel 1947 dallo scrittore francese Raymonde Queneau. In quest'opera, diventata ben presto un classico della letteratura transalpina (non che ci volesse molto: son Francesi, cosa volete che ne capiscano), l'autore si diletta a raccontare un piccolo episodio di vita quotidiana in cento modi diversi, attraverso stili, registri linguistici e figure retoriche portate all'esasperazione. Ecco dunque a voi la versione cirrosa degli Esercizi di Stile.

NOTAZIONI:

Ore 21.00 circa, pub semivuoto. Entra un ragazzo con un cappotto marrone. Vede una ragazza bionda seduta al bancone. Si siede di fianco a lei e cerca di attaccare discorso. Lei non sembra interessata. Il ragazzo le chiede se può offrirle un cocktail. Lei risponde di sì. Sorridono. Si ubriacano insieme.

METAFORICAMENTE:

Gradinate vuote, nel grande anfiteatro delle nostre serate. Entra un giovane leone con il manto marrone. Vede una bionda preda all'abbeveratoio e si lancia nella caccia. Lei sguscia, ma poi lui getta l'amo e quella sirena abbocca. Incontrano la scimmia.

RETROGRADO:

Si ubriacarono insieme, anche se si erano appena conosciuti. Lei aveva accettato il suo cocktail dopo che quell'impertinente sconosciuto aveva cercato di attaccar bottone. Da quando l'aveva visto entrare con quel cappotto marrone aveva capito che era un pirla pieno di soldi e avrebbe potuto tazzare gratis tutta sera, che tanto non gliel'avrebbe data lo stesso.

SOGNO:

Mi pareva che tutto intorno fosse brumoso e sbiancato, come in quella nebbia che ho davanti agli occhi quando sono ubriaco. D'un tratto distinguo chiaramente la faccia di lui, nel suo cappotto marrone. Si avvicina al bancone, ma al posto del barista c'è una ragazza bionda. Lui ordina un cocktail e lei lo prepara, ma poi invece di servirglielo lo beve lei. Lui si volta e d'improvviso mi accorgo che è mio bisnonno Aginulfo. 7-12-4 sulla ruota di Cagliari.

SOGGETTIVO I: LUI

Entro nel pub verso le nove, col cappotto nuovo che mi ha regalato mia mamma. C'è poca gente, ma è presto... Ehi! Chi è quella figa al bancone? Sembra che sia lì apposta per aspettare me. Mi siedo vicino a lei e le lancio un'occhiata che la fa sciogliere. Adesso fa un po' la sostenuta ma è già cotta. Le offro un Cuba. Lo accetta. Di sicuro stasera si tromba.

SOGGETTIVO II: LEI

Quelle troie della Sissi, la Cicci, la Minni e la Lilly non

si vedono ancora. Scommetto che sono andate al cinema senza di me. Che zoccole! E' vero, non sono arrivata proprio alle sette precise come avevamo detto, ma potevano aspettare un po'. Dove le trovo adesso altre persone che vengano a vedere il film di Costanvino?

Oddio, e questo sfigato chi è? Gesù che faccia da cretino. E quel cappotto! Quel colore andava di moda la settimana scorsa! Ci vuole un bel coraggio a metterlo ancora. Mi offre da bere: pateticissimo, ma di certo non rifiuto. Ehi, ma guarda quanti soldi che ha nel portafoglio! E ha il portachiavi della Porsche! Stasera ho le mie cose, ma col cazzo che glielo dico!

SOGGETTIVO III: IL BARISTA

Che palle le nove: a quest'ora ci sono dentro quattro gatti. Meno male che ho rimediato questo puttanone sifilitico da mettere al bancone. Di sicuro qualche pirla che le offre da bere tutta sera salterà fuori anche stavolta!

POESIA:

E' ormai sera e nel locale entra un tipo niente male ha il paltò color nocciola e una grande arsurina in gola "Mamma mia che sete ho, almen sei mezze mi berrò". Quindi va verso il bancone e gli aumenta l'emozione Quasi quasi lui si tocca perché lì c'è una gran gnocca. Alla donna si avvicina e le chiede "Vuoi una china? Birra, Rum o un'altra cosa, basta che non sia gazzosa" Lei non sa dir no all'invito e chiede: "Presto, a me un Mojito" E poi un altro, e un altro ancora, e poi whisky e amaro Cora. Così il tipo e la gran gnocca Anche stavolta han fatto ciocca.

CARABBIGNIERE:

Il sospetto entrava nel pub alle ore ventuno incirca, indossante un cappotto di tessuto marrone di probabile provenienza contrabbandata. Si aggirava con fare losco all'interno del locale sopra menzionato e stabiliva un contatto con una donna di sesso femminile e capelli all'apparenza biondi. Il sospetto iniziava a estrarre banconote dal portafoglio con l'evidente intenzione di mettere in circolazione denaro di provenienza illecita, ma ufficialmente per ordinare qualcosa da bere, che non abbiamo udito bene, ma consistente in più parti di liquori vari probabilmente alcollici. Dopo il quinto bicchiere i due sospettati iniziavano a tenere un comportamento sospetto che ci fa sospettare che in questo locale si faccia spaccio di sostanze sospette. Chiediamo rinforzi con cani.

Sam

INTERVISTA A CAMILLO BENSO DI CAVOUR

Eravamo in cinque: Io, Pinco, Pallo, Manzo e Ganzo. Avrei voluto servirmi di loro per compiere la nuova missione.

Gli dissi: "Andate ora!" e se ne andarono senza proferire "parola".

Dissero "Vaffanculo!". Lo dissero tutti tranne Manzo, che era il più grosso ma anche il più gentile. Lui disse "Vaffambrodo..." poi non contento concluse "... Pirla". Era grosso, gentile ma a volte sbottava. Ganzo non era per nulla gentile e nemmeno grosso. Si allontanò con passo da figaccione.

Pinco e Pallo se ne andarono con tre altri tipi loschi, che so... Tizio, Caio e Sempronio. Ero rimasto solo, col mio gessato macchiato di sangue (ricordate la missione in Transilvania?), i calzoni macchiati di vino (la missione a New York dal gruppo TNT?) e le mutande macchiate.... come al solito. Dovevo accontentare la Redazione: intervistare il Conte Camillo Benso di Cavour, inventore dello spumante e del brindisi di Capodanno!

Giunto a Canelli, davanti a quella che prevedevo esser la sua abitazione (l'avevo

sagacemente dedotto dall'insegna e dai cartelli che ivi conducevano: "Gancia conte di Cavour". Anche se invero non sapevo che grado fosse quello di Gancia Conte... piu' o meno di Arci Duca? Mah...). Mi fermai a chiedere informazione ad un tale incazzato nero che il mio sguardo segugio aveva rivelato conoscer bene la zona.

"Mi scusi Il Conte Camillo abita qui?" e lui cupo: "Non Benso".

"Oibo!" dissi tra me... che risposta desueta... cercai d'esser più consono: "La mi voglia scusare signor gentile, non è mica che lei sappia che, se, in codesta casa risiede il conte Camillo Benso di Cavour?" ed attesi. Lui ancor più incupito: "No, non Benso!" e questo m'indusse a continuare "Certo che si convien d'esser alquanto più preciso signore. Necessità non m'è sazia il di saper che Benso non sia il di qui patron, mi si dica, quantomeno dove altrimenti posso trovarlo!" Ed ostentai grande presenza e sguardo impavido.

Lui mi si rivolse invece Nero e furibondo: "Oh Fradello, brendi per il gulo? Di ho

deddo che non Benso che il Gonte abidi qui. E se non Mi gombri un aggendino di sbacco la faccia!" Il Marocchino mi vendette 20 accendini e poi mi mandò esattamente nello spesso posto dove ero stato indirizzato da Pinco, Pallo e Ganzo.

Battuto ma non domo mi fiondavo all'interno sicuro di trovare il conte. Ed eccolo lì, comparire in mezzo a una, cento, centomila bottiglie. Altro che Pirandello.

Avevo già tazzato molto con Manzo e Ganzo, ma non mi tirai indietro. Iniziai a Bere certo che prima o poi il silenzioso Conte mi avrebbe rivolto la parola ed avrebbe risposto alle mie domande. Invece più bevevo più lui mi fissava con quella facciona grassoccia e gli occhialini da "discount dell'ottica" tanto erano piccoli. Più mi fissava sfidandomi più io tazzavo. Lo sapevo: voleva vedere dove sarei arrivato; voleva vedere se ero all'altezza della Nobile testata che rappresentavo. Poi ad un tratto entrò uno, credo che fosse un enologo perché era brutto grosso ed aveva la barba (*Uhm... questa descrizione mi ricorda*

qualcuno! N.d.Sam) Questi mi scaraventò fuori dalla cantina separandomi dal silente ma buon Conte. Mentre ragattavo in terra cercando di ricomporre gli scampoli dell'incontro nella mia mente (e del mio gessato addosso) immaginai che a dargli un po' di potere a quel conte, sarebbe potuto venir fuori che ci univa la DOCG del Brunello con quella del Barolo organizzando una spedizione di mille cirrotici direttamente a Marsala. Ah, la fantasia alcolica.... La strada era deserta ed io, passo blando, mi avviai. Da lontano dietro di me un suono: "Dai gombra un bubazzo a forma di gazzo con la musighetta, una cignhia di cammello vivo, un cd fotocopiato senza cd, una bambola gonfiabile con 35 bughi, un borsellino rubato vuoto...di servono sicuro!!!" Massì... dovevo fare i regali di natale alla Redazione. Così silente tornai a percorrere la mia solitaria strada, là non si vede il sole tramontare*.

Hic Nick

(*cazzo di nebbia di merda)

MERAVIGLIE DELLA NATURA

Il CAVACIUCCO MARINO è una creatura molto infelice, poiché la natura matrigna lo ha costretto a trascorrere la sua esistenza immerso nell'acq*a.

Per questo motivo tale bizzarro animale cerca con ogni mezzo di intrufolarsi in bicchieri, bottiglie, fiaschi o damigiane che contengano liquidi alcolici per potersi ubriacare e dimenticare così la sua triste condizione.



ETILIADI INVERNALI 2006

“Un grande successo per l'Italia e per il mondo dello sport” (Evelina Crystallin); “Un'emozione indescrivibile” (Birrmin Zoegglegermeister); “Mortacci, che piomba!” (MAD).

Due settimane di gioia, di sport, di felicità. Due settimane di allegria e divertimento. Due settimane di bagordi sfrenati e ciocche galattiche: ecco cosa sono state le **Etiliadi Invernali di TorVino 2006**.

Incorniciata dai meravigliosi paesaggi naturali di Pinnebbiolo, Bonardonecchia, Cervezana, Pratazzato, San Simonicario e Bicchiere (si legge “Bicchièr” N.d.Sam), la manifestazione ha coinvolto migliaia di atleti da tutto il mondo che, come da previsioni, hanno innalzato il livello del Po di quattro metri a notte solo a pisciarci

dentro.

Le gare si sono svolte in totale tranquillità, se si eccettuano le continue figure di merda del MAD che, nell'ordine:

-Ha assalito la Grolla Etilimpica nel tentativo di berne il contenuto;

-Ha gettato al vento la possibilità di vincere l'oro nello Slittino Etilico* (Slit-vino) quando, in testa dopo le prime tre manche, a metà della quarta si è fermato per pisciare;

-Ha leccato quattro metri quadri di pista dello Short Grap dopo che le altete cinesi avevano rovesciato il bicchiere delle Italiane.

Dal punto di vista tecnico le gare sono state di altissimo contenuto (cioè altissima gradazione alcolica) e hanno visto sempre trionfare gli atleti migliori:

sia nella Combinata (birra + vino), sia nella Combinata

Nordica (Guinness + Irish Mist) si è imposto il favoritissimo Kiappe, già campione del mondo di Mezza di Ferro (titolo che vince regolarmente in occasione di ogni cena del Cirroso).

Nella stazzetta di fondo (4x10 litri) l'Italia ha vinto l'oro grazie alla squadra Cirrosa (Rottame e Sam in tecnica classica, Jaeger e CampariColBianco in tecnica a tutto libero).

I Cirrosi si sono imposti anche, come da previsione, nel Vov a quattro e nel Vov a due, dove hanno piazzato i due equipaggi ai primi due posti (oro a CCB e Sam, argento a Rottame e Jaeger). Delusione invece nelle specialità alpine: il MAD, favorito in tutte le discipline (birra speciale, boccale gigante, bottiglia supergigante e tazzata libera), ha infranto il regolamento svuotando senza ritegno anche i bic-

chieri degli avversari ed è stato quindi squalificato.

Da segnalare anche le buone prove della nazionale azzurra nel pettinaggio epatico di velocità, nel birrathlon e nel salto dal fragolino.

Per concludere, riportiamo un avvenimento che ha ben impressionato i molti turisti giunti da tutto il mondo: in onore della storica “Valanga Azzurra”, la Redazione del Cirroso ha provocato ben dieci slavine consecutive a suon di rutti. Un vero record... da Guinness!

Per altre notizie sulle Etiliadi vi invitiamo a consultare l'archivio news del sito www.ilcirroso.it

Comitato Etilico TorVino 2006

*ricordiamo che lo slittino etilico si disputa su piste larghe dieci metri e tutte dritte... Tanto ci pensano già gli atleti a fare tutte le curve necessarie!

CAMPARE COL BIANCO

Sono stufo e arcistufo. Anzi mi sono proprio rotto i coglioni. Ultimamente pare essere di moda scrivere articoli e inchieste che trattino di come faccia male l'alcool, quanto nocivo sia bere e di quanto si accorci la vita media ingurgitando pochi galloni di birra. Posso tranquillamente affermare che questo sia un allarmismo immotivato e che non tiene conto delle nostre tradizioni popolari e delle effettive, e scientificamente provate, qualità taumaturgiche degli alcolici. Il bere può curare un sacco di malattie e rinforzare i fisici più minati. Proprio l'altro giorno, durante una cena familiare, mi veniva raccontato come una volta fosse abitudine somministrare agli adolescenti una cura ricostituente a base di Ferro China

Bisleri (il mitico amaro del leone che sfoggia i suoi apprezzabili 21°). Un'altra persona mi raccontava che alla tenera età di 12 anni le fu diagnosticata una sindrome anemica che il medico consigliò di curare con del vino rosso (*mica male il medico che prescrive il rosso a un dodicenne! N.d.MAD!*) Mi pare inoltre superfluo ricordare qui le capacità cardiotoniche del vino. Adirittura per la vita dei bambini l'alcool, nelle giuste dosi, è di estremo aiuto: quand'ero poco più che neonato, e non volevo saperne di smettere di piangere, venivo sedato con il ciuccio imbevuto nella grappa e poi nello zucchero. Sempre da bambino i miei primi mal di denti erano curati sempre con l'aiuto della disinfezione dell'acquavite. E da come ancora

oggi mi piace la grappa direi che male non mi ha fatto! Adesso chiedo chi, anche tra di voi, non ha mai curato la tosse e la bronchite bevendo una bella tazza di grappa e latte caldo? Conosco gente che nelle ultime settimane è andata in cortile spalare la neve in costume adamitico giusto per procurarsi dei malanni da lenire con un bel grappone! Inoltre, se vi sentite gonfi, se il vostro intestino è pigro, se la stipsi vi attanaglia, insomma se non cagate da mesi quello che fa per voi è un bell'amaro alle erbe! E qui mi sento di sponsorizzare l'amaro “micidiale” Giuliani, che si narra sia un toccasana anche per il fegato... Giuro che dopo la prossima ciocca lo proverò a colazione! Queste e tante altre sono le miracolose proprietà delle nostre

bevande preferite. Anzi se conoscete altri rimedi di questo tipo scrivetemi un email a CampariColBianco@ilcirroso.it, provvederò ad inserirli sul sito in una rubrica dedicata. Sarebbe ingiusto se tornassi a sbavazzare senza prima rendervi partecipi di questo aneddoto paesano: un signore sulla cinquantina, noto frequentatore di bar di paese, si trovava dal dottore per una visita e per la lettura delle analisi appena fatte; il dottore ad un certo punto si rivolse a lui dicendo: “Guardi che la situazione è grave! Lei ha il fegato bruciato!” Il paziente con estrema tranquillità e con tono rassicurante rispose: “Guardi dottore, è impossibile, io il fegato lo tengo sempre bagnato!”. Insomma: in vino sanitas!!!

CampariColBianco

L. S. D. (Love Sex & Drink, ovvero AMORE, SESSO E CIOCCHIE!)

Cari etilosessuali, questa volta abbiamo voluto fare una cosa un po' diversa dal solito e abbiamo copiato pari pari una lettera da una nota rivista femminile.

Vi assicuriamo che è vera e ci auguriamo che le lettrici del Cirroso non siano così.

Ho 24 anni e da quando ho capito cos'è il sesso non riesco a darmi pace. Mi creò un sacco di problemi che mi fanno innervosire. Durante i rapporti non raggiunge mai l'orgasmo; se voglio godere devo soddisfarmi da sola e penso con rabbia che per gli uomini è più facile. Perché loro non possono procreare senza l'orgasmo e noi restiamo incinte anche

senza? Loro hanno il piacere assicurato e noi i fastidi delle mestruazioni e i dolori del parto. Insomma sono dei privilegiati e io li odio! Fammì capire dove sbaglio.

Marina

Marina (non pretenderai che ti scriviamo anche "cara"), ma che ne sai tu dei problemi di un uomo? Che ne sai delle serate trascorse a guardare Colpo Grosso col terrore che il babbo entrasse in stanza? Delle notti trascorse a tazzare, con la conseguenza di non riuscire in seguito a ottenere il piacere? Della Sindrome di Coccolino che affligge il MAD, conferendo al suo membro la consistenza di una fetta di

panettone, rigorosamente senza crema al mascarpone?

Ma cosa ti lamenti? Siamo noi che dobbiamo tirarvi ciucche come delle bestie per riuscire a trombarvi la prima sera, mentre a voi basta non mettere l'Intima di Carinzia prima di uscire per vederci annusare l'aria e attrarci come mosche alla merda.

Se dopo ore e ore di sbattimento pelvico non sei ancora soddisfatta, che colpa ne abbiamo noi?

E poi, perché rompi con la storia delle mestruazioni? Avete voluto avere fra le gambe la fortuna di comandare il mondo? E' giusto che ne paghiate anche voi lo scotto!

(Per i maschi: diffidate sempre di una cosa che ogni mese sanguina per cinque giorni di fila e non muore).

I dolori del parto sono dolorosi? (*Minchia che scienziati! Altrimenti non si chiamerebbero "dolori", no?? N.d.MAD*). Ma il parto è un'esperienza che avviene poche volte nella vita, mentre i calci nelle palle ce li rifilate ad ogni minimo pretesto.

Quindi smettila di lamentarti, continua a soddisfarti da sola e vaffanculo.

Sentitamente,

**Rottame, Sam, Jaeger
& CampariColBianco**

LE RICETTE DEL CIRROSO

Il Carnevale è ormai passato, ma noi ne parliamo sempre volentieri.

Durante il periodo di carnevale è buona usanza strafogarsi di dolcetti, tra i più tipici frittelle e chiacchiere! Noi Cirrosi però non ci accontentiamo di tali dolcetti e andiamo oltre... Come ricetta di carnevale vi proponiamo il Babà!!!

Ingredienti per 10 Babà:

Per la pasta:

-farina gr.240

-burro gr. 80

-zucchero gr. 40

-uova 4

-lievito di birra gr. 20

-sale fino gr. 4

per lo sciroppo al rum

-acqua cc 30

-zucchero gr. 160

-rum dl 1 1/2

Preparazione:

Con un terzo della farina fare un panetto amalgamando il lievito di birra sciolto in 2-3 cucchiaini di acqua tiepida. Lavorare la pasta col polso fino a renderla liscia, metterla su un piatto infarinato a lievitare per 30 minuti in luogo tiepido.

Quando si gonfia porla in una ciotola concava, versarvi le uova, il burro tenuto per qualche ora a temperatu-

ra ambiente e amalgamare con le dita. Aggiungere la restante farina, lo zucchero e il sale. Ottenuto un impasto morbido, sbattere più volte nel modo seguente: prenderlo tra le dita, sollevarlo e sbatterlo nella stessa ciotola fino a quando presenta delle bolle. A questo punto lasciarlo nello stesso recipiente per circa 40 minuti a lievitare. Con il composto lievitato riempire a 1/3 10 stampini (quelli da budino possono andare bene) unti di burro. Far lievitare di nuovo fino a quando l'impasto non avrà raggiunto l'orlo, quindi informare

in forno già riscaldato a 180' per 15 minuti.

Sformare i Babà e lasciarli raffreddare.

Preparare lo sciroppo facendo bollire per un paio di minuti l'acqua con lo zucchero. A questo sciroppo, aggiungete poi - una volta freddo - il rum.

Immergeteli uno per volta nello sciroppo in modo che si imbevano bene bene, e strizzateli tra le mani con un movimento di compressione. Al momento di servire bagnare i Babà con altro rum e sistemarli su un vassoietto ricoperto da un tovagliolo.

Jaeger

TUTTI I NUMERI DEL CIRROSO SONO SCARICABILI GRATUITAMENTE SU:

www.ilcirroso.it

**IL SITO PIU' ETILICO DEL WEB: ARTICOLI, RECENSIONI, GALLERIE, EVENTI,
APPUNTAMENTI E UN FORUM CON OTTO CANALI SUPERALCOOLICI!
IL SITO DELL'UBRIACONE MEDIO REALIZZATO BEVENDO BIRRE MEDIE!**

LA POSTA DEL CIRROSO

Care molliche di pane imbevute nel Barbera, questa volta sono contento perché sono arrivate molte lettere belle e ben scritte.

Io però ho preferito pubblicare queste.

Caro Cirroso

ho un grosso problema: come posso giustificare ai parenti la sboccata mattiniera nella tazza del bagno (quando va bene) dopo una nottata di bagordi?

La bugia della congestione per il colpo di freddo l'ho usata così tante volte che ormai tutti pensano che ho lo stomaco delicato e non riescono a capire come possa mangiare impepata di cozze a colazione (senza contare che ora devo uscire intabarrato che sembro l'omino Michelin).

L'ultima volta, colto da un attacco di genio, ho raccontato che mi stavo immedesimando nel personaggio per i provini come controfigura nelle scene de "L'esorcista 3"; tuttavia ho letto il dubbio nei loro occhi.

Avete qualche utile rimedio o stratagemma?

Mi hanno suggerito che uno dei modi possibili è smettere di bere ma io non ci credo anche perché bevendo acq*a non vomito.

Confido nei Vostri preziosi suggerimenti.

Longe

Caro Longe,

il problema è che bevi ancora troppa acq*a e il tuo fisico non è abituato a riconoscere l'alcool.

Quindi tazza di più e vedrai che finalmente potrai sboccare bevendo acq*a come fa sempre Rottame.

Caro Cirroso,

sono una bambina di 24 anni e ho un problema: i miei genitori hanno visto il tuo sito. Siccome parlate di una donna che ha il mio stesso nome, ma abitudini ben diverse, adesso sono convinta che io abbia un filare di vigna fra le cosce e non mi lasciano più uscire di casa.

Come posso fare?

Milli d'Abbrasse

Cara Milli.

Innanzitutto di' ai tuoi genitori di non rompere il cazzo che il '68 l'hanno fatto loro e quindi tu adesso hai ben il diritto di fare il 69.

Per quanto riguarda la storia della vigna, ti invierò al più presto il nostro freelance Hic Nick per controllare, assicurare i tuoi genitori ed eventualmente tamponare la situazione.

Caro Cirroso,

sono una bambina di 24 anni e ho un problema: i miei genitori mi hanno sorpreso mentre guardavo il tuo sito internet e si sono ubriacati per osmosi solo a guardare lo schermo.

Adesso non riescono più a leggere le parole e hanno equivocato su non so bene cosa. In totale non mi lasciano più uscire alla sera e io sto perdendo un sacco di soldi.

La Camionista

Cara La Camionista,

Innanzitutto di' ai tuoi genitori di non rompere il cazzo che il '68 l'hanno fatto loro e quindi tu adesso hai ben il diritto di stare a 90 (occhio però che il limite di velocità per i mezzi pesanti è 80).

E mentre senti lo stantuffo

dei poderosi pistoni del tuo mezzo sotto (o forse dietro) di te, ricordati che, secondo la filosofia del Cirroso, chi guida ubriaco è un coglione. Quindi guida di giorno e alla sera stai a casa a tazzare insieme a mamma e papà.

Caro Cirroso,

sono un'altra bambina di 24 anni e ho un problema con i miei genitori. Devi sapere che essi mi hanno sorpreso mentre sfogliavo il sito de Il Cirroso. Non hanno frainteso niente, non mi hanno scambiata per nessun'altra e hanno proprio capito tutto quello che c'è su.

Mi hanno portato dall'esorcista.

Ciuccellona

Cara Ciuccellona,

Innanzitutto di' ai tuoi genitori di non rompere il cazzo che il '68 l'hanno fatto loro e quindi tu adesso hai ben il diritto di farti i cazzi che vuoi.

I tuoi genitori hanno commesso un grosso errore a portarti dall'esorcista perché l'acq*a santa, pur se benedetta, ha sempre le proprietà fisiche/chimiche dell'acq*a e avrebbe potuto arrugginirti.

Caro Cirroso, sono bambina di 23 anni e vengo di Russia. Loro cacciato me da mio Paese perché non beveva vodka russa ma solo bibita analcolico moro americana con dentro fettina di limone.

Ora io venuta in Italia, ma qui tutti più ciucchi ancora che in mia patria. Come posso fare?

Vera Sveltina

Cara Vera,

visto che non ti piace la vodka, ma solo l'analcolico moro, il mio consiglio non può essere che quello di metterti alle spalle di un russo mentre sta tazzando, premurandoti di tenere la tua testa sulla traiettoria del bicchiere che egli si getta alle spalle quando finisce di bere.

Per finire vorrei rendere partecipi i lettori di un paio di sms che Hic Nick ci ha mandato mentre eravamo a cena nel ristorante di suo fratello in occasione del compleanno di Jaeger.

La classe non è acq*a.

ciccio ho bevuto un lagrain un merlot 16 botte piccola un necciolone.. Poi un bicchiere di passivo e prima 3 di prosecco. Sono un pò ciuco. Digata ma non è che sono lucidissimo. Pottana che.. Auguri.

Ah... Fanculo.. Io adoro la diga alto che fro ciò.

RISPOSTE BREVI:

Per Lorenzo P.: no, la birra in bottiglia è meglio assumerla per via orale;

Per Lance: il nandrolone grattugiato sulla pasta-sciumma perde efficacia;

Per Varenne: stai tranquillo, il tapulone è d'asino;

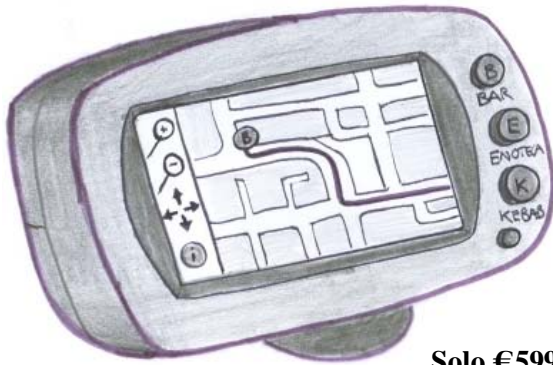
Per Kiappe: smettila di scrivere lettere d'amore al mio frigorifero! **MAD**

**indirizzate le vostre lettere a:
posta@ilcirroso.it**

**oppure a:
IL CIRROSO
Via delle Cantine 18,
83312 SAN GIOVESE
SUL FIASCO (JB)**

NAVIGATORE SATELLITARE TOM TOM VOV!

...e non correrete più il rischio di passare davanti a un bar senza accorgervene!



Solo €599,90

TRAVESTIMENTO DA GRAN GNOCCA!

Indispensabile per farsi notare dal barista quando il bancone è affollato!

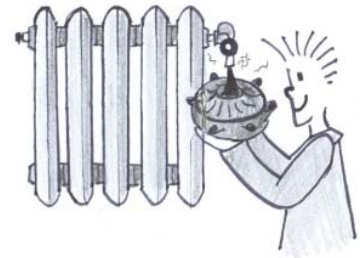


€87,45

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO A GROLLA!

l'unico sistema che ti permette di scaldare la casa facendo circolare grappa e caffè all'interno dei termosifoni. E alla sera, per spegnerlo prima di andare a dormire... basta aprire il rubinetto!

Chiedi un preventivo al nostro tecnico!



L'unico posto dove è la signora del cesso che ti lascia la mancia se non vomiti dove ha appena pulito!

In ogni Autobrill potrai trovare un ampio parcheggio con respingenti in gomma e comode brandine per ripigliarti prima di rimetterti alla guida.

Stanco per il viaggio? Code, ingorghi, traffico e stronzi al volante hanno messo a dura prova la tua pazienza? E' il momento giusto per una sosta in AUTOBRILL!

All'interno di ogni AUTOBRILL potrai trovare i nostri inimitabili panini Icavov, Tavernella, Cantina e Damigiana, naturalmente da gustare accompagnati da una ricca serie di bevande! E per cominciare bene la giornata non lasciarti sfuggire l'occasione per provare il nostro esclusivo Menù Mattina: caffè messicano, babà al rum e un bel quartino di Barbera ricco di vitamine! AUTOBRILL, la sosta con la ciocca maiuscola!